

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

30 aprile 2017

Domenica III di Pasqua (A) - III Settimana del Salterio

Dal Vangelo di Luca 24, 13-35

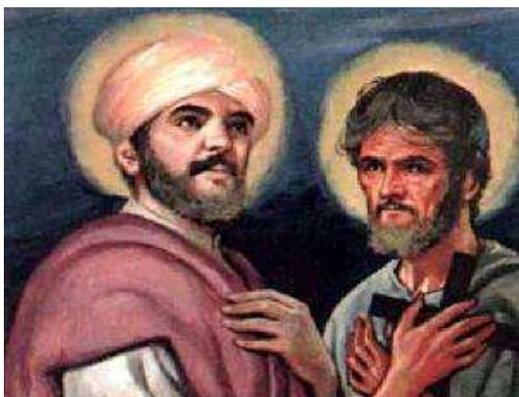
Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò

per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

COMMENTO AL VANGELO

La vicenda dei discepoli di Emmaus, che tutti conosciamo, accade nella giornata della domenica di Resurrezione. L'evento della passione e morte di Gesù aveva sconvolto tutti, a cominciare da chi l'aveva seguito, ma la Sua resurrezione era la Notizia stupenda, inattesa del giorno... come dovrebbe essere per il credente, pensando che ci attende un giorno la nostra resurrezione. Ovunque, quel giorno, si parlava di Gesù. Non si riesce a comprendere come tanti non credano nella resurrezione di Gesù e nella propria. Vivono nella convinzione che la vita sia un breve passaggio su questa terra, senza un domani, senza una ragione che giustifichi gioie e tante sofferenze! Ma domandiamoci: se non ci fosse la certezza che anche noi un giorno risorgeremo, sperando nella Gloria del Cielo, che senso avrebbe nascere e vivere? Che senso avrebbe soffrire o lottare? Solo chi vive con lo sguardo al futuro, che è nella vita eterna con Dio, trova la forza, sempre, di dare una ragione profonda e costante alle sue azioni, alle sue fatiche ed alle sue sofferenze. L'evangelista fa notare che, quando Gesù in persona si accosta loro, "i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo." È quello che capita a tanti di noi, quando siamo in difficoltà, emotivamente turbati, e pare che il Cielo sia sparito dai nostri occhi, sentendoci tremendamente soli: quella solitudine che è il senso di abbandono. Il racconto dei discepoli di Emmaus si chiude con la rivelazione di chi Lui è... per noi! "Resta con noi, Signore, perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Una preghiera che tante volte sale spontanea alle nostre labbra, quando ci sentiamo soli o smarriti! Ed è davvero commovente la delicatezza con cui Gesù ci mostra quanto ci sia vicino! "Gesù entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese del pane, diede la benedizione, lo spezzò e lo diede loro". Questa è la vera Pasqua di ogni giorno, per noi che tante volte camminiamo nella vita con le delusioni e il volto triste dei due che ritornavano ad Emmaus.

3 MAGGIO: SANTI FILIPPO E GIACOMO



S. Filippo, nativo di Betsaida, era un uomo giusto e spesso consultava le Scritture per conoscere quando si sarebbe avverata la promessa del futuro Liberatore atteso da tutte le genti. Un giorno andò da lui Natanaele che gli disse: « Abbiamo visto il Messia ». Filippo felice, andò in cerca e incontrò Gesù mentre tornava dal Giordano. Gesù appena lo vide gli mosse il suo dolce invito: « Vieni e seguimi » e Filippo lo seguì con amore ardente. Egli viene ricordato nel Vangelo per la sua domanda rivolta al Salvatore nel deserto prima che il Messia operasse il miracolo della moltiplicazione dei pani: « Dove troveremo sufficiente pane per sfamare tanta moltitudine? ». Ricevuto lo Spirito Santo portò il Vangelo nella Scizia dove fondò una comunità di ferventi cristiani. Quindi per divina chiamata passò in Frigia e qui per le numerose conversioni eccitò l'odio degli idolatri, i quali lo maltrattarono e lo crocifisero. S. Filippo aveva allora ottantaquattro anni di età. Le sue reliquie furono poi trasportate a Roma.

S. Giacomo, figlio di Alfeo e di Maria, parente della Madonna, viene detto il minore per distinguerlo dall'altro Apostolo dello stesso nome. (Nella Bibbia è la consacrazione di un ebreo a Dio con il conseguente voto di seguire alcuni rigidi precetti di vita) A lui solo era permesso di entrare nel Santo dei Santi. Portava vesti di lino e l'assiduità nella preghiera gli aveva fatto divenire i ginocchi duri come la pelle d'un cammello. Chiamato alla sequela di Gesù fu perseverante nella vocazione e seguì in tutta la sua vita il Messia. Ricevuto lo Spirito Santo rimase vescovo di Gerusalemme. Qui egli fondò una comunità di cristiani i quali con l'esempio della loro virtù attirarono ogni giorno nuovi proseliti. S. Giacomo fu uno dei principali Apostoli che parteciparono al Concilio di Gerusalemme e crebbe a tanta santità di vita da essere soprannominato il Giusto. Governò la sua Chiesa per circa trent'anni, operandovi numerose conversioni, per la qual cosa fu fatto segno all'odio degli Ebrei i quali lo assalirono mentre stava pregando nel tempio e trascinatolo sulla terrazza, lo lanciarono al suolo. Egli non morì in quella caduta, ma inginocchiatosi mentre invocava perdono per i suoi persecutori, fu colpito da una mazza che gli spaccò il cranio. Aveva 96 anni di età. Lasciò come monumento sempiterno la Lettera Cattolica, nella quale è celebre il suo detto: « La fede senza le opere è morta ». La festa dei Ss. Filippo e Giacomo non ricorda il giorno della loro morte sul quale regna ancora molta incertezza, ma quello della dedicazione della Basilica eretta a Roma nel VI secolo in onore dei due Apostoli e che oggi porta il titolo generico dei Ss. Apostoli. In essa si conservano i corpi dei due gloriosi santi.

4 MAGGIO: SAN FLORIANO



Floriano era un soldato veterano romano, impegnato nella difesa del confine settentrionale dell'impero e ricopriva la carica di princeps officii a Cetia (presso l'odierna Kirchdorf an der Krems, in Austria) e praticava in segreto la religione cristiana. Durante le persecuzioni promosse da Diocleziano nel 304, saputo che a Loricum quaranta suoi correligionari erano stati arrestati e condannati a morte, decise di raggiungerli e di condividere la loro sorte. Prima di entrare in città, però, si imbatté in alcuni soldati, ai quali manifestò di essere cristiano; fu perciò arrestato e condotto dal preside Aquilino, il quale, non riuscendo a farlo sacrificare agli dei, lo fece flagellare e quindi lo condannò ad essere gettato nel fiume *Anesius* (Enns) con una macina di pietra al collo: la sentenza fu eseguita il 4 maggio 304. Il suo corpo venne raccolto dalla matrona Valeria e sepolto sul sito dove oggi sorge il monastero di Sankt Florian dei Canonici Regolari della Congregazione Lateranense Austriaca. Le reliquie di san Floriano vennero traslate a Roma nel 1138. Nel 1183 Papa Lucio III inviò alcune reliquie di Floriano, tramite il vescovo Eusebio di Modena, in Polonia, presso il duca Casimiro II, che, in suo onore, fece erigere una chiesa a Cracovia. San Floriano, molto popolare in Baviera e in Austria, è compatrono della Polonia; viene invocato contro le inondazioni e gli incendi (secondo la tradizione, avrebbe spento un incendio usando solo un secchio d'acqua: è per questo considerato patrono dei pompieri). Nella nostra regione che è fortemente concatenata con l'Austria viene venerato come protettore dei Pompieri Volontari a differenza dei Vigili del fuoco che sono protetti da Santa Barbara. L'immagine di S. Floriano è presente nel Capitello di Sugnano, a Rondover, alla destra di Maria e del Bambino mentre è intento ad intercedere per la salute degli animali. Come ricorda la targa esplicativa che affianca l'edificio, il 4 maggio, festa di San Floriano, era usanza per la comunità di Palse, Rondover e Prata, riunirsi con il bestiame attorno a questo capitello per ricevere un'ulteriore benedizione dopo la messa. Una pala di Gasparo Narvesa raffigurante S. Floriano insieme ai Ss. Carlo, Antonio Abate (1630) è presente nella nostra parrocchiale di S. Lucia.

La nostra prima confessione



Domenica 23 aprile ho ricevuto il Sacramento della Riconciliazione. Le catechiste prima di entrare in chiesa ci hanno dato un sasso a forma di cuore. Quel sasso rappresentava il nostro cuore prima di esserci confessati, quindi era freddo, duro e non batteva. Quando sono entrata ero un po' emozionata, una volta confessata mi sentivo

libera dai miei peccati, serena e rilassata. Don Pasquale e don Danilo una volta fatta la confessione ci hanno consegnato un cuore nuovo: rosso, morbido e caldo. Finita la cerimonia ci siamo recati in oratorio tutti insieme e abbiamo mangiato le cose fatte dai nostri genitori: torte, pasticcini, pizzette, patatine e di tutto e di più, abbiamo giocato, anche don Pasquale ha giocato a calcio. Ringrazio don Pasquale, le catechiste e i miei genitori che mi hanno aiutato in questo cammino. Ringrazio soprattutto Gesù che ha perdonato i miei peccati.

Sveva

Spesso, a distanza di qualche giorno, i sentimenti fanno spazio ai pensieri ed ai ragionamenti. Domenica scorsa era difficile per un genitore non farsi coinvolgere dall'emozione che il proprio figlio trasmetteva, mentre attendeva il suo momento per la sua prima Confessione. Un sentimento che abbiamo poi scoperto di condividere un po' tutti noi genitori. Poi, riflettendo, è emerso che proprio attraverso i volti timorosi dei nostri figli abbiamo percepito il peso e l'importanza di ricevere un sacramento, purtroppo non molto "amato" oggi. E dato che un pensiero ne trascina un altro, abbiamo riflettuto su quante volte la ripetitività di gesti quali farsi il segno della croce o, ancor più, accostarsi alla Comunione, diventano semplice routine, gesti fisici con poca anima. Per questo il senso di gratitudine verso parroco e catechiste è ancora più intenso: mentre i nostri figli ricevevano il sacramento, a noi veniva impartita una lezione sul come vivere e testimoniare la nostra fede, senza scambiare questo appuntamento come una dei tanti da segnare in agenda e poi dimenticare con senso di sollievo, come cosa già fatta. Certamente questo sentimento è accompagnato dal ricordo gioioso di una cerimonia bella, coinvolgente e curata nei particolari, ove ogni gesto era voluto e pensato per il messaggio che voleva dare. Grazie quindi non solo per l'impegno, ma anche per la vostra bravura nello svolgimento di questo importante servizio per la nostra comunità.

Una coppia di genitori

◆ IL MESE DI MAGGIO DEDICATO ALLA MADONNA ◆



Maggio è il mese dedicato alla Madonna. Una lunga tradizione popolare, fatta propria della Chiesa, associa la Madre di Gesù all'arrivo della primavera, ai profumi nuovi che si diffondono nell'aria, al tepore del sole e allo sbocciare dei fiori. Il trionfo di nuova vita che rispecchia la maternità immacolata della Madonna, simbolo di amore e rinascita, ma anche fiore splendido tra i più belli creati da Dio. Il mese di maggio segna il momento di passaggio tra l'inverno e l'estate, il cambiamento climatico che preannuncia il rifiorire della natura dopo i rigori dell'inverno e sembra alludere alla mano che la Madonna, oggi più che mai, tende all'uomo per condurlo nel suo cammino verso la Luce, abbandonando le tenebre. Quale

momento dell'anno dedicare, allora, alla Madonna, se non quello in cui tutto si risveglia e risplende di luce e bellezza? I cristiani di tutto il mondo celebrano con devozione questo mese: sono più frequenti i momenti dedicati alla recita del Rosario e si moltiplicano le iniziative per dedicare quotidianamente pensieri e preghiere alla Madonna.

I GRUPPI DEL ROSARIO:

Dal lunedì al venerdì

Ore 20.30 Parrocchiale

Ore 20.15 Chiesa di S. Giovanni

Ore 20.15 Chiesa di S. Simone

Ore 20.30 Chiesa di Sant' Antonio Peressine

Ore 20.30 Capitello di via Stella

Ore 20.00 Capitello di Sant' Antonio via Peressine

Ore 20.30 Abitazione di Diana Luigino Prata di Sopra

Tutti i giorni dal lunedì alla domenica

Ore 20.00 Abitazione di Maccan Cesare

Ore 21.00 Abitazione di Gianni e Fides Borin

Chi è disponibile può anche avviare un nuovo gruppo e darne avviso.

AVVISI

- **Domenica 30** alle ore 10.30 S. Messa “ad memoriam” per i Caduti con benedizione e consegna delle medaglie ai familiari.
- ❖ Alle ore 9.30 i Cresimandi con i loro genitori, i padrini/madrine e le catechiste si recheranno a Marango (Caorle) per il ritiro spirituale in vista della Cresima che si terrà sabato 3 giugno.

- **Lunedì 1° Maggio** Festa dei Chierichetti in Seminario.

- **Martedì 2 maggio:** Alle ore 15.00 i ragazzi di I media si recheranno al Museo dell'Arte Sacra di Pordenone e poi in Seminario.
- ❖ Alle ore 20.30, in Chiesa scuola di preghiera (Rosario meditato e adorazione eucaristica).

- **Giovedì 4 Maggio** alle ore 20.00 presso il capitello di san Floriano a Roncover reciteremo il Santo Rosario. Seguirà un momento di condivisione per tutti

- **Venerdì 5 maggio** alle ore 20.30 in Chiesa, Penitenziale per i bambini della I Comunione.

- **Domenica 7 maggio:** alle ore 10.30, durante la santa messa, 47 bambini di quarta elementare riceveranno il Sacramento della prima Comunione. Ringraziamo il Signore per questo grande dono che fa alla nostra comunità. Ringrazio di vero cuore le catechiste per aver accompagnato i nostri bambini ad una tappa bella e significativa della loro vita.

- ✓ Continua il percorso di solidarietà pasquale: in questa settimana siamo invitati a portare in chiesa pannolini da 0-12 mesi , marmellata e biscotti
- ✓ Questi i numeri vincenti della lotteria di Pasqua:

1° PREMIO n° 802	4° PREMIO n° 759
2° PREMIO n° 306	5° PREMIO n° 859
3° PREMIO n° 204	6° PREMIO n° 217

III Settimana di Pasqua- Salterio della III Settimana

Lunedì 1 maggio S. Giuseppe Lavoratore - Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

+ Marco e Vittorio Piccinin

Alla Madonna per le coppie che festeggiano il loro anniversario di matrimonio

Martedì 2 S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa -Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

+ Paolo Marcucci

+ Vittorina e Paolo Vecchies

+ Luisa, Amelia e Achille Venier

Mercoledì 3 Santi Filippo e Giacomo, apostoli -Festa

ore 8.30 Parrocchiale

+ Campanale Angela

Giovedì 4

Giornata di preghiera per le vocazioni

ore 8.30 S. Giovanni

+ Aldo Luigino Diana

+ Pietro Gabanna

Venerdì 5

Primo venerdì del mese

Visita e comunione agli ammalati

ore 8.30 S. Simone

+ Carlo Diana -Anniversario e Antonietta

Agnoletto

+ Antonio Bergamo

+ Giulia e Stefano- Anniversario

Sabato 6

ore 17.00 Peressine

+ Panico Giuseppe e Antonietta

ore 18.30 Parrocchiale

+ Gianni Silvestrin

+ Severino -Anniversario

+ Giovanni, Rosina, Primo e Giuseppina

+ Antonietta Gava

+ Riccardo Meneghel

+ Giovanni Borin -Anniversario

Alla Madonna per la mia famiglia

Domenica 7 IV di Pasqua

54* Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

ore 8.00 Parrocchiale

+ Mario Piccinin

+ Ines Truccolo

+ Antonietta Meneghel -Anniversario, Rina e Luigi Pelloia

+ Agostino Basso e Caterina Piccinin

+ Nonni Piccinin e Basso

ore 9.30 S. Simone

+ Santo, Filomena e Caterina

ore 10.30 Parrocchiale

+ Pasquale, Carmela e Antonio

ore 18.30 Parrocchiale

+ Suor Gabriella

Alla Madonna per due genitori e il figlio

Una coppia per il 40° di Matrimonio